

Janusz Bujak*

Facoltà di Teologia, Università di Szczecin (Polonia)

L'“ECOLOGIA INTEGRALE” E LA CURA PER LE POPOLAZIONI INDIGENE ALLA LUCE DEL DOCUMENTO DI LAVORO INSTRUMENTUM LABORIS DEL SINODO AMAZZONICO

Riassunto: Lo scopo di questo articolo era quello di mostrare, in quale modo il termine “ecologia integrale” viene usato nell’*Instrumentum laboris* del Sinodo Panamazzoneo. Nell’Introduzione dell’articolo è stato presentato brevemente l’insegnamento di Papa Francesco sugli argomenti relativi alla salvaguardia del Creato. Nel primo paragrafo abbiamo visto, come il Santo Padre comprende il concetto “ecologia integrale”. Il secondo paragrafo riferisce le proposte dell’*Instrumentum laboris* riguardo al concetto di “ecologia integrale” applicata alla situazione delle popolazioni indigene che vivono nella regione amazzonica. Il terzo e ultimo paragrafo presenta le proposte riguardo alla giusta comprensione dell’ecologia integrale ed alla pastorale delle popolazioni indigene che vivono in Amazzonia.

Parole chiave: ecologia integrale, *Instrumentum laboris*, Amazzonia, popoli indigeni.

Introduzione

Lo scopo dell’articolo è quello di presentare il rapporto che esiste tra l’“ecologia integrale” e la cura per le popolazioni indigene nella regione Amazzonica nell’*Instrumentum laboris* del Sinodo per l’Amazzonia.

Papa Francesco dedica molto spazio nel suo insegnamento agli argomenti relativi alla salvaguardia del Creato. Continuando l’insegnamento dei suoi predecessori, pone alcuni nuovi accenti sull’insegnamento della Chiesa circa il rapporto tra uomo e mondo creato.

Innanzitutto, il 18 giugno 2015, ha firmato la prima enciclica nella storia della Chiesa interamente dedicata alle questioni ecologiche, dal titolo *Laudato si*, in cui, come Giovanni Paolo II, invita alla “conversione ecologica” e allo

* Adres/Address/Indirizzo: don dr. habil. Janusz Bujak, prof. US; ORCID: 0000-0001-8881-3134; janusz.bujak@usz.edu.pl

stesso tempo sviluppa il suo concetto di “ecologia integrale” che consiste in una combinazione di tre questioni: la crisi ecologica, la crisi economica e la situazione delle popolazioni indigene in diverse parti del mondo (Francesco, 2015a, n. 137nn.; Alves, 2015, p. 1330; Bochenek, 2019, p. 214). Seguendo l’esempio del patriarca ortodosso di Costantinopoli Bartolomeo, nel 2015 il papa ha istituito nella Chiesa cattolica il 1° settembre come Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (Francesco, 2015c)¹. In questa occasione il Papa prepara ogni anno un messaggio in cui affronta questioni legate ai problemi ambientali (Francesco, 2016b, pp. 4–7; Bartłomiej, Franciszek, 2017, p. 8; Francesco, 2018b, pp. 4–5; Francesco, 2019). Il 17 agosto 2016, il Santo Padre ha istituito il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che si occupa, tra l’altro, della crisi ecologica e delle sue conseguenze per la persona umana (Francesco, 2016a, p. 8; Wojciechowski, 2017, pp. 213–215)².

Infine, il papa argentino ha convocato un sinodo sulla situazione ecclesiale ed ecologica nella regione dell’Amazzonia (6–27 ottobre 2019). La base per i lavori sinodali è stato l’*Instrumentum laboris*, il Documento Preparatorio intitolato *Amazzonia, nuovi cammini per la Chiesa e per un’ecologia integrale*, presentato alla sala stampa del Vaticano il 17 giugno 2019 (Murray, 2019).

1. L’ “Ecologia integrale” nell’insegnamento del Papa Francesco

Il Santo Padre, nell’enciclica *Laudato si* ha dedicato la quarta parte del documento alla questione dell’ecologia integrale (Francesco, 2015a, n. 137–162). Nel punto 137 dell’enciclica leggiamo infatti: “Dal momento che tutto

¹ Por. „Condividendo con l’amato fratello il Patriarca Ecumenico Bartolomeo le preoccupazioni per il futuro del creato (cfr. Lett. Enc. *Laudato si*, 7–9), ed accogliendo il suggerimento del suo rappresentante, il Metropolita Ioannis di Pergamo, intervenuto alla presentazione dell’Enciclica *Laudato si* sulla cura della casa comune, desidero comunicarvi che ho deciso di istituire anche nella Chiesa Cattolica la “Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato”, che, a partire dall’anno corrente, sarà celebrata il 1° settembre, così come già da tempo avviene nella Chiesa Ortodossa. [...] Mentre auspico la più ampia collaborazione per il migliore avvio e sviluppo della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, invoco l’intercessione della Madre di Dio Maria Santissima e di san Francesco d’Assisi, il cui *Cantico delle Creature* ispira tanti uomini e donne di buona volontà a vivere nella lode del Creatore e nel rispetto del creato” (Francesco, 2015c). Nella Chiesa ortodossa il 1° settembre segna l’inizio dell’anno liturgico e questa data ha scelto il patriarca Demetrio nel 1989 come giorno di preghiera per la cura del creato (Vischer, 2000, pp. 11–12). Nella sua enciclica *Laudato si*, il Papa ha ricordato l’insegnamento del patriarca ecumenico Bartolomeo sulle cause della crisi ecologica e sulle vie d’uscita, tra cui l’ascesi, che “«significa imparare a dare, e non semplicemente a rinunciare. E’ un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo: di Dio. E’ liberazione dalla paura, dall’avidità e dalla dipendenza»” (Francesco, 2015a, p. 9).

² Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale [online], accesso: 6.11.2019, <<http://www.humandevlopment.va/it.html>>.

è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali”. In un discorso ai partecipanti alla conferenza tenutasi in Vaticano il 5–6 luglio 2018 in occasione del terzo anniversario della pubblicazione dell’enciclica, il Papa ha sottolineato che l’idea guida dell’enciclica e l’intera idea di ecologia integrale è l’affermazione che “tutto è collegato” (Francesco, 2018a, p. 34).

L’arcivescovo Bernardito Auza, osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, durante una conferenza sull’ecologia integrale nell’insegnamento di Papa Francesco, organizzata a Washington il 19–21 marzo 2019 dalla REPAM³ ha affermato, che quando la Chiesa cattolica parla di un’ecologia integrale, pensa non solo al nostro pianeta, ma ai nostri fratelli e sorelle su questo pianeta, ai nostri coinquilini nella casa comune (Auza, 2019). Per questo motivo, Papa Francesco nell’enciclica *Laudato si* ha sottolineato che la crisi ecologica è anche una crisi sociale: “Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un’altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura” (Francesco, 2015a, n. 139; Alves, 2019, p. 1329). Il Papa sottolinea che la sensibilità ecologica è associata alla sensibilità verso il grido della terra e dei poveri: “Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull’ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri” (Francesco, 2015a, n. 49). In modo particolare abbiamo bisogno di solidarietà con i popoli indigeni dell’Amazzonia, regione che Papa Francesco ha descritto come “polmone del pianeta” (Francesco, 2015a, n. 38; Auza, 2019)⁴. Papa Francesco vuole che la sua enciclica venga letta non solo come documento sulla protezione ambientale, ma soprattutto come enciclica di carattere sociale, che unisce due dimensioni: la preoccupazione

³ REPAM – Rede Eclesial Pan – Amazônica, accesso: 6.11.2019, <<http://repam.org.br>>, l’organizzazione fondata nel 2014 in Brasile, responsabile per la preparazione dell’*Instrumentum laboris* del Sinodo amazzonico (Murad, 2019, p. 47; Roca, 2019, p. 59); messaggio del card. Pietro Parolin in occasione dell’inaugurazione della REPAM: *Mensagem do papa Francisco por ocasião do encontro inaugural da Rede Eclesial Pan-Amazônica*, [Brasília, 9–12 de Setembro de 2014], accesso: 11.11.2019, <http://w2.vatican.va/content/francesco/pt/messages/pont-messages/2014/documents/papa-francesco_20140909_messaggio-rete-ecclesiale-pan-amazonica.html>.

⁴ Il bioeticista italiano Massimo Losito sottolinea che Papa Francesco nella sua enciclica rifiuta l’ecologia radicale e le sue idee, ad es. salute riproduttiva e riduzione delle nascite (n. 50), deificazione della terra a spese dell’uomo (n. 90) e biocentrismo (n. 118). Piuttosto, si tratta della consapevolezza di essere profondamente uniti a tutto ciò che esiste (Losito, 2016, p. 55).

per i poveri e per il pianeta Terra, sulla scia di *Rerum novarum* di Leone XII (Francesco, 2015a, n. 15, 16, 63; Dicastery for promoting Integral Human Development, 2017; Suess, 2019, p. 25)⁵.

2. L' "Ecologia integrale" e le popolazioni indigene amazzoniche

Nelle sue dichiarazioni sulle popolazioni indigene che vivono in Amazzonia, il Santo Padre richiama l'attenzione su due aspetti della loro esistenza: da un lato, la minaccia rappresentata dallo sfruttamento dei beni naturali in questa regione, che non tiene conto della loro esistenza e dei loro diritti, e dall'altro, l'enfasi sul valore del loro modo di vivere e della loro spiritualità per l'intera Chiesa (Francesco, 2015a, n. 146; Auza, 2019). Nell'anno di pubblicazione dell'enciclica *Laudato si*, il papa ha fatto un viaggio in Bolivia e Paraguay (8–13.07.2015). Durante un incontro con i rappresentanti dei movimenti popolari, che si è svolto il 9 luglio a Santa Cruz, in Bolivia, il Papa ha tra l'altro sottolineato la necessità di difendere la nostra madre – la terra: Vi chiedo, in nome di Dio, di difendere la Madre Terra. Su questo argomento mi sono debitamente espresso nella Lettera enciclica *Laudato si* [...]” (Francesco, 2015b, p. 21). Anche durante il suo viaggio in Cile e Perù, il 19 gennaio 2018, a Puerto Maldonado il papa ha incontrato gli indigeni (Francesco, 2018c, p. 23; Suess, 2019, pp. 25–26).

L'insegnamento di Papa Francesco sull' "ecologia integrale" in relazione ai popoli indigeni viventi nelle foreste amazzoniche è stato espresso fedelmente nel documento di lavoro del Sinodo sull'Amazzonia, intitolato *Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale*⁶.

⁵ „Il concetto di ecologia integrale è stato elaborato nell'ambito della dottrina sociale della Chiesa. Esso venne infatti introdotto per la prima volta in un testo del magistero cattolico da papa Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate* e, non senza il richiamo all'opera pionieristica del patriarca ecumenico Bartolomeo, è stato poi sviluppato da papa Francesco nella *Laudato si*. Il termine è infine stato ripreso dal recente Sinodo sull'Amazzonia tenutosi in Vaticano. Qui, però, esso abbandona lo stretto ambito della dottrina sociale e diventa un obiettivo che vorrebbe ridefinire tutta la pastorale della Chiesa in Amazzonia, con uno sguardo anche alla Chiesa universale” (Imperatori, 2019, p. 533).

⁶ Il Documento di lavoro è stato presentato in Vaticano il 17 giugno 2019 dal cardinale Lorenzo Baldisseri, da padre Humberto Miguel Yáñez S.I. e dal vescovo Fabio Fabene (Baldisseri, 2019). Il card. Baldisseri ha presentato le tre fasi della stesura del documento: “Per quanto riguarda il cammino sinodale dall'indizione del Sinodo da parte del Santo Padre Francesco, il 15 ottobre 2017, fino al presente, occorre ricordare che il 19 gennaio 2018 ha avuto luogo il primo incontro della Segreteria Generale con la REPAM a Puerto Maldonado. È seguita poi la costituzione del Consiglio pre-sinodale di Segreteria, i cui membri sono stati nominati dal Santo Padre includendovi diversi presuli, due religiose e un laico appartenenti alla suddetta Rete Ecclesiale Panamazzonica (REPAM). Questo Consiglio si è radunato due volte: la prima nel mese di marzo 2018 per stilare il Documento Preparatorio e la seconda dal 14 al 15 maggio 2019 per elaborare il Documento di lavoro o *Instrumentum laboris*, che voi avete tra le vostre mani”.

Il documento di lavoro del Sinodo è diviso in tre parti, secondo il metodo: vedere, discernere, agire, molto caro a Papa Francesco.

La prima parte del documento si intitola *La voce dell'Amazzonia* ed è dedicata all'ascolto delle voci degli abitanti dell'Amazzonia e dell'ambiente in cui vivono⁷. In questa sezione del documento viene sottolineata la necessità di dialogo con le popolazioni indigene, principalmente per quanto riguarda i piani per lo sviluppo delle aree in cui vivono, come ha detto Papa Francesco nel discorso a Puerto Maldonado (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 35). Il modello del dialogo è Gesù Cristo, che cercava in modo particolare di dialogare con poveri e sofferenti. Seguendo le sue orme, il Documento di Lavoro indica molte aree di dialogo con i popoli amazzonici, ad esempio la loro spiritualità, le religioni e la cultura. Va ricordato, tuttavia, che il rispetto per il loro patrimonio religioso e culturale non significa relativizzare la propria fede (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 39).

La seconda parte del Documento porta il titolo: *Ecologia integrale: il grido della terra e dei poveri* ed è dedicata principalmente ai problemi ambientali e socioeconomici. In questa sezione viene sviluppato il tema dell'ecologia integrale, che riconosce la relazionalità come la categoria più importante della vita dell'essere umano: “Ciò significa che ci sviluppiamo come esseri umani sulla base dei rapporti con noi stessi, con gli altri, con la società in generale, con la natura/ambiente e con Dio” (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 47).

Il Documento sottolinea che per i popoli indigeni la famiglia è di particolare importanza. In essa vengono trasmessi valori come l'amore per la terra, la solidarietà, la famiglia, la semplicità, il lavoro comune, la medicina tradizionale e l'educazione. Inoltre, tradizioni orali (storie, credenze, canzoni), colori, costumi, cibo, la medicina tradizionale, lingua e rituali fanno parte del patrimonio familiare. La famiglia insegna a vivere in armonia con altre persone, generazioni, con la natura e gli spiriti (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 75).

La terza e ultima parte intitolata *Chiesa profetica in Amazzonia: sfide e speranze*, sottolinea la necessità di creare una Chiesa di carattere amazzonico e missionario (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 4; Roca, 2019, p. 60)⁸. È quindi

⁷ L'Amazzonia è la più grande foresta tropicale della terra ; infatti le foreste amazzoniche coprono un'area di circa 5,3 milioni di km quadrati. Il bacino del Rio delle Amazzoni, che è il fiume più lungo del mondo (7000 km), è di 7,8 milioni di km quadrati. Ci sono 9 paesi nel bacino amazzonico: Bolivia, Brasile, Ecuador, Guyana, Guyana francese, Colombia, Perù, Suriname e Venezuela. Nel territorio del Brasile si trova oltre il 70% dell'area amazzonica. L'Amazzonia è un grande mosaico di indigeni, che conta circa 33 milioni di persone, 380 tribù indigene di cui circa 140 vivono in isolamento volontario. Queste tribù parlano 240 lingue appartenenti a 49 gruppi linguistici (*Intrumentum laboris*, 2019, n. 10; Murad, 2019, p. 32; Roca, 2019, pp. 57–58).

⁸ Il documento di Medellín del 1968 contiene le basi ecclesiologicalhe di quella che sarà in seguito definita la “Chiesa dal volto amazzonico”. Questo vale per questioni come l'opzione per i poveri, la Chiesa povera e l'inculturazione della liturgia. Direttamente di ecologia e popolazioni indigene parla il documento di Aparecida, nn. 83–87, 125–126, 470–474 (Murad, 2019, pp. 34–36, 42–43).

necessario accettare ciò che lo Spirito Santo ha insegnato ai popoli indigeni nel corso dei secoli: la fede in Dio Padre – Madre Creatore, l'importanza dell'unità e dell'armonia con la terra, il senso di solidarietà con le altre persone, il progetto del “buon vivere”, la saggezza di un'antica civiltà trasmessa dagli anziani e che si manifesta a livello di salute, rapporti tra persone, educazione, coltivazione della terra, una relazione vivente con la natura e la “Madre Terra”, nei rituali religiosi, nelle relazioni con gli antenati, in un approccio contemplativo alla realtà e in un senso di gratitudine, capacità di celebrare e festeggiare, provare un senso di santità della propria terra. Questa è la vera e propria inculturazione, che implica anche la possibilità di ordinare uomini sposati e anche le donne (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 121–129)⁹.

3. Lo sguardo teologico sull'ecologia integrale dell'*Instrumentum Laboris*

Mario Imperatori SJ nota alcuni pericoli legati alla comprensione del termine “ecologia integrale” e sottolinea che è necessario comprendere bene il concetto di ecologia. “Visto che il concetto di «ecologia» non è di per sé un concetto teologico, si corre infatti il grave rischio di assumere in teologia in modo acritico e scorretto un concetto che di per sé appartiene a un altro ambito del sapere”. Per poterlo comprendere in modo giusto in prospettiva cristiana, è necessaria una precisa analisi teologica per evitare di cadere nell'ecologismo politicamente corretto. Lo stesso pericolo riguarda la nozione “integrale”. Anche qui è facile cadere nell'integralismo e nel fondamentalismo (Imperatori, 2019, pp. 534–535). Quando il teologo si chiede che tipo di ecologia può essere definita integrale risponde, che “solo l'ecologia che sa rispettare e sviluppare nella persona umana il senso del mistero di cui ogni ecosistema è portatore, così come ogni uomo e ogni donna che vi partecipa”. Si può allora parlare “del primato di uno *sguardo contemplativo* sulla natura” che “dovrebbe precedere qualsiasi altro sguardo portato sulla natura”. Questo atteggiamento non è esclusivamente cristiano, ma appartiene ad ogni tradizione religiosa. Nella teologia cristiana si parla di “creazione” (Gen 1–2), che diventa “l'alleanza primaria di Dio con l'umanità intera” (Imperatori, 2019, p. 537). Dal punto di vista della teologia cristiana, la creazione considerata come natura e compresa come *creatio continua* viene ricondotta alla Volontà di Dio. “Ne consegue un

⁹ „2. Affermando che il celibato è un dono per la Chiesa, si chiede che, per le zone più remote della regione, si studi la possibilità di ordinazione sacerdotale di anziani, preferibilmente indigeni, rispettati e accettati dalla loro comunità, sebbene possano avere già una famiglia costituita e stabile, al fine di assicurare i Sacramenti che accompagnano e sostengono la vita cristiana; 3. Identificare il tipo di ministero ufficiale che può essere conferito alle donne, tenendo conto del ruolo centrale che esse svolgono oggi nella Chiesa amazzonica” (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 129 a.2–3).

dato di enorme rilevanza per quanto riguarda il concetto di «ecologia integrale»: teologicamente parlando, non può essere integrale un'ecologia per la quale la Relazione con Dio e con la Sua Volontà dovesse risultare ontologicamente irrilevante” (Imperatori, 2019, p. 538). Tuttavia la creazione non basta per comprendere l'Alleanza. Un altro passo necessario è l'incarnazione del Figlio di Dio, l'evento per cui la creazione esiste, come ha sostenuto Duns Scoto. Senza principio cristologico la natura risulta inintelligibile. Quando parliamo dell'incarnazione del Logos, necessariamente pensiamo anche alla Madre di Dio, perchè “senza di lei non può infatti esservi alcun Figlio fatto uomo. Tra Maria e la natura umana e, attraverso di essa, la natura *tout cour*, si stabilisce dunque una correlazione di grande rilevanza teologica”. Questo significa, “che non si dà alcuna relazione teologicamente corretta con la natura che non passi anche attraverso la figura teologica di Maria [...]. Non si tratta quindi di interpretare il significato teologico di Maria a partire dalla natura, sulla scia di quanto fatto dal paganesimo con la donna, trasformata in Dea madre. Ma il significato teologico della natura apparirà in tutta la sua verità solo nell'intima correlazione con la Madre di Dio, donna e sapienza creata in vista di Cristo Gesù, a cui solo lei ha donato la concreta natura umana”. Imperatori sottolinea che parlare di “madre terra”, come fa l'*Instrumentum laboris*, nel contesto dell'Incarnazione e del ruolo di Maria nella storia della salvezza, diventa problematico. La tradizione biblica critica fortemente la divinizzazione della fertilità naturale (cf. At 19, 23–40) (Imperatori, 2019, pp. 540–542).

Per Imperatori l'ecologia integrale dovrebbe prendere anche in considerazione l'evento del peccato originale e delle sue conseguenze per la relazione tra natura e umanità. “Nel caso contrario, ci troveremmo di fronte a un atteggiamento che, teologicamente parlando, non può non risultare ingenuo e irrealistico” (Imperatori, 2019, p. 542–543.547–548).

Il cardinale Jorge Urosa Savino, arcivescovo – emerito della capitale venezuelana Caracas, sottolinea di essere d'accordo con la necessità di stigmatizzare la violenza e lo sfruttamento perpetrati contro i popoli che vivono in Amazzonia (Tremamunno, 2019). Il problema dell'*Instrumentum laboris*, invece, è quello di fermarsi quasi esclusivamente su questioni culturali, ecologiche e socioeconomiche, mentre dice poco sull'evangelizzazione e la cura pastorale degli indigeni. Nella prima parte del Documento troviamo una descrizione ottimistica, quasi utopica, della vita del popolo indigeno amazzonico, che segue lo stereotipo del “buon selvaggio”, nobile, educato, ingenuo e fiducioso. Gli abitanti dell'Amazzonia vivono in armonia con la natura e con l'Essere Supremo, e la regione stessa è quasi un paradiso terrestre (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 22), pieno di vita e di saggezza (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 5). Il documento, parlando della natura, la personifica e ne parla come “Madre

Terra” (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 44). Il testo elogia la saggezza degli antenati e propone nuove modalità di evangelizzazione che si costruiscono sul dialogo con questa saggezza, poiché la diversità che esiste in Amazzonia evoca una nuova Pentecoste (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 30).

Secondo l’arcivescovo di Urosa, si tratta di un’antropologia idealistica dei popoli indigeni, molto lontana dalla visione biblica e cristiana dell’uomo, che è indubbiamente un’immagine di Dio, ma sconfitto dal peccato e bisognoso di salvezza. Il contenuto del documento dà l’impressione che Cristo non sia necessario e che basterebbe un’utopica armonia naturale. Il problema è anche il trattamento della regione amazzonica e delle popolazioni indigene che vi abitano come locus teologicus e nuova fonte di rivelazione divina (*Instrumentum laboris*, 2019, n. 18 e 19). Intanto, la parola “rivelazione” nel Magistero e nella teologia cattolica ha un significato molto concreto: è la manifestazione di Dio nel Suo Figlio che si è fatto uomo, come afferma la Costituzione *Dei Verbum* n. 2 (Tremamunno, 2019). Per i partecipanti al Sinodo Panamazzonico, un modello da seguire avrebbe dovuto essere il documento di Aparecida del 2007, tanto più che il cardinale Jorge Bergoglio, oggi Papa Francesco, è stato il presidente della commissione responsabile della sua redazione (Urosa Savino, 2019). Il documento di Aparecida ha anche evidenziato i problemi sociali, economici, politici ed ecologici della Chiesa dell’America Latina e dei Caraibi, compresa l’Amazzonia, ma allo stesso tempo ha affrontato con forza il tema dell’evangelizzazione dei popoli indigeni. Nel paragrafo 95 del Documento di Aparecida leggiamo, che “Gesù Cristo è la pienezza della rivelazione per tutte le nazioni e un punto di riferimento fondamentale per il discernimento dei valori e delle differenze in tutte le culture, comprese quelle indigene. Pertanto, il tesoro più grande che possiamo offrire loro è l’incontro con Gesù Cristo il Risorto, nostro Salvatore. Gli indigeni che hanno già accettato il Vangelo sono chiamati, come discepoli e missionari di Gesù Cristo, a vivere con grande gioia la loro identità cristiana, a giustificare la loro fede all’interno delle comunità e a cooperare attivamente affinché nessuno degli indigeni dell’America Latina abbandoni la propria fede cristiana, ma anche a sentire che in Cristo possono trovare il pieno significato della loro esistenza”.

Il documento di Aparecida unisce la dimensione teologica, cristologica ed ecclesiologica con la preoccupazione per la giustizia, l’evangelizzazione e la missione della Chiesa tra le popolazioni indigene dell’Amazzonia e di altre regioni dell’America Latina e dei Caraibi (Urosa Savino, 2019).

Conclusione

Si dovrebbe apprezzare l'impegno degli autori dell'*Instrumentum laboris* per proteggere l'ambiente naturale e i diritti delle popolazioni indigene dell'Amazzonia, poiché la crisi ecologica e la crisi umanitaria sono spesso strettamente collegate tra di loro (Lasarte, 2019). Ciò che può causare preoccupazione è una valutazione così positiva della cultura e della spiritualità tradizionale, non cristiana degli indigeni dell'Amazzonia, che viene trattata addirittura come fonte della rivelazione di Dio. Questo conduce inevitabilmente alla sottovalutazione dell'annuncio di Gesù Cristo come Unico Salvatore di tutti i popoli, anche degli indigeni di Amazzonia (Santos, 2019, pp. 13–22).

Bibliografia

- Alves José Eustáquio Diniz, 2015, *A encíclica Laudato si': ecologia integral, gênero e ecologia profunda. The Encyclical Laudato si': integral ecology, gender and deep ecology*, Horizonte, 13, pp. 1315–1344.
- Auza Bernardito, *The Mission of the Church in favor of Indigenous Peoples as an option from „Laudato si'” (actions within the framework of the United Nations)*, in: *Amazzonia: Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale* [online], accesso: 15.10.2019, <<http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/en/news/archbishop-bernardito-auza--the-mission-of-the-church-in-favor-o.html>>.
- Baldisseri Lorenzo, 2019, *Intervento dell'Em.mo. Card. Lorenzo Baldisseri. Conferenza Stampa di presentazione dell'Instrumentum laboris per l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzonica (17.06.2019)*, in: *Holy See Press Office* [online], accesso: 17.10.2019, <<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2019/06/17/0522/01078.html>>.
- Bartolomeo, Francesco, 2017, *Messaggio congiunto di papa Francesco e del patriarca ecumenico Bartolomeo per la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato (1.09.2017)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2017/documents/papa-francesco_20170901_messaggio-giornata-cura-creato.html>.
- Bochenek Krzysztof, 2019, *Pope Francis's Proposition of Integral Ecology. Papieża Franciszka propozycja ekologii integralnej*, Problems Of Sustainable Development – Problemy Ekorozwoju, vol. 2, 14, pp. 213–220.
- Dicastery for promoting Integral Human Development, 2017, *The Contribution of „Laudato si'” to Catholic Social Doctrine, Taizé (23.09.2017)*, in: *Dicastery for Promoting Integral Human Development* [online], accesso: 15.10.2019, <<http://www.humandevlopment.va/en/risorse/interventi/2017/the-contribution-of-laudato-si--to-catholic-social-doctrine--23-.html>>.
- Francesco, 2013, *Viaggio Apostolico a Rio de Janeiro in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù Incontro con l'Episcopato Brasiliano (27.07.2013)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2013/july/documents/papa-francesco_20130727_gmg-episcopato-brasile.html>.
- Francesco, 2015a, Lettera enciclica *Laudato si (24.05.2015)*, Ancora, Milano.
- Francesco, 2015b, *Viaggio Apostolico in Ecuador, Bolivia e Paraguay. Partecipazione al il Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari (9.07.2015)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/july/documents/papa-francesco_20150709_bolivia-movimenti-popolari.html>.

- Francesco, 2015c, *Lettera per l'Istituzione della "Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato" (6.08.2015)*, accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2015/documents/papa-francesco_20150806_lettera-giornata-cura-creato.html>.
- Francesco, 2016a, *Lettera apostolica in forma di "motu proprio" con la quale si istituisce il Dicasterio per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (17.08.2016)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 7.05.2020, <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motu-proprio_20160817_humanam-progressionem.html>.
- Francesco, 2016b, *Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato "Usiamo misericordia verso la nostra casa comune" (1.09.2016)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2016/documents/papa-francesco_20160901_messaggio-giornata-cura-creato.html>.
- Francesco, 2018a, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Internazionale in Occasione del Terzo Anniversario dell'Enciclica "Laudato Si'" (6.07.2018)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/july/documents/papa-francesco_20180706_terzoanniversario-laudatosi.html>.
- Francesco, 2018b, *Messaggio per la Celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (1.09.2018)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2018/documents/papa-francesco_20180901_messaggio-giornata-cura-creato.html>.
- Francesco, 2018c, *Viaggio apostolico in Cile e Perù. Incontro con i popoli dell'Amazzonia (19.01.2018)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 9.05.2020, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/january/documents/papa-francesco_20180119_peru-puertomal-donado-popoliamazzonia.html>.
- Francesco, 2019, *Messaggio di sua Santità per la celebrazione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato (1.09.2019)*, in: *La Santa Sede* [online], accesso: 14.10.2019, <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190901_messaggio-giornata-cura-creato.html>.
- Imperatori Mario, 2019, *A proposito di ecologia integrale. Alcune considerazioni teologiche*, *Rassegna di Teologia*, 4, pp. 533–548.
- Instrumentum laboris. Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzonica. Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale, Vaticano (17.06.2019)*, in: *Amazzonia: Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale* [online], accesso: 12.11.2019, <<http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/it/documenti/l-instrumentum-laboris-per-il-sinodo-sull-amazzonia1.html>>.
- Lasarte Martin, 2019, *Evaluating the Synod for the Amazon: Fr Lasarte's ten 'likes' and nine 'dislikes'*, in: *AsiaNews.it* [online], accesso: 30.10.2019, <<http://asianews.it/news-en/Evaluating-the-Synod-for-the-Amazon:-Fr-Lasartes-ten-likes-and-nine-dislikes-48375.html>>.
- Losito Massimo, 2016, *L'ecologia umana al cuore dell'ecologia integrale nel magistero di Papa Francesco*, *Studia Bioethica*, 9(2), pp. 54–57.
- Murad Afonso, 2019, *Uma Igreja com rosto amazônico: memória e profecia a partir do contexto brasileiro*, *Perspectiva Teológica*, vol. 51, 1, pp. 31–54.
- Murray Cristiane, 2019, *Sinodo Amazzonia. Instrumentum laboris: ascoltare con la Chiesa il grido di un popolo*, in: *Vatican News* [online], accesso: 7.11.2019, <<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-06/sinodo-amazzonia-instrumentum-laboris-ascoltare-grido-popolo.html>>.
- Parolin Pietro, card., 2014, *Mensagem do papa Francisco por ocasião do encontro inaugural da Rede Eclesial Pan-Amazônica*, [Brasília, 9–12 de Setembro de 2014], in: *La Santa Sede* [online], accesso: 11.11.19, <http://w2.vatican.va/content/francesco/pt/messages/pont-messages/2014/documents/papa-francesco_20140909_messaggio-rete-ecclesiale-pan-amazzonica.html>.

- Roca Fernando Alcázar, 2019, *El Sínodo Amazónico, la Amazonía y la Iglesia*, Perspectiva Teologica, 51, 1, pp. 55–67.
- Santos dos Adelson Araújo, 2019, *Spiritualità indigena dell'amazzonia e cura della «casa comune»*, La Civiltà Cattolica, 3, 4057, pp. 13–22.
- Suess Paulo, 2019, *A proposta do papa Francisco para o sínodo Pan-amazônico de 2019: sinodalidade, missão, Ecologia integral*, Perspectiva Teologica, 51, 1, pp. 15–30.
- Tremamunno Marinellys, 2019, *Urosa: le omissioni dell'Instrumentum laboris*, (27-09-2019), in: *La Nuova Bussola Quotidiana* [online], accesso: 18.10.2019, <<http://lanuovabq.it/urosa-leomissioni-dellinstrumentum-laboris>>.
- Urosa Savino Jorge, 2019, *Cardinal Urosa: The Pan-Amazon Synod's Working Document and Evangelization. The Synod for Amazonia: Comments Concerning the Instrumentum Laboris; Part 2 of a Series*, 30.09.2019, in: *National Catholic Register* [online], accesso: 22.02.2020, <<http://www.ncregister.com/daily-news/cardinal-urosa-the-pan-amazon-synods-working-document-and-evangelization>>.
- Vischer Lucas, 2000, *Un tempo della creazione*, Rivista di Studi Ecumenici, 18, 1, pp. 11–22.
- Wojciechowski Grzegorz, 2017, *Struktura i kompetencje Dykasterii ds. Integralnego Rozwoju Człowieka*, Studia Prawnicze KUL, 4, pp. 205–218.

„Integralna ekologia” i troska o ludność tubylczą w świetle dokumentu roboczego *Instrumentum laboris* synodu amazońskiego

Streszczenie: Autor artykułu postawił sobie za cel wyjaśnienie, w jaki sposób termin „ekologia integralna” jest rozumiany w roboczym dokumencie zatytułowanym *Instrumentum laboris* synodu amazońskiego. We wprowadzeniu krótko przedstawił nauczanie papieża Franciszka na tematy związane z ochroną stworzenia, wykładając w punkcie pierwszym, w jaki sposób Ojciec Święty rozumie pojęcie „ekologii integralnej”. Drugi punkt odnosi się do propozycji *Instrumentum laboris* dotyczących koncepcji „ekologii integralnej” stosowanej w odniesieniu do sytuacji ludności tubylczej, mieszkającej w regionie Amazonii. W trzecim punkcie zostały zawarte propozycje dotyczące właściwego zrozumienia integralnej ekologii i duszpasterstwa rdzennych mieszkańców Amazonii.

Słowa kluczowe: ekologia integralna, *Instrumentum laboris*, Amazonia, ludność tubylcza.

“Integral ecology” and concern for indigenous peoples in the light of the working document *Instrumentum laboris* of the Amazon Synod

Summary: The purpose of this article is to explain how the term ‘integral ecology’ is used in the *Instrumentum laboris* of the Amazon Synod. The introduction briefly presents the teachings of Pope Francis on subjects related to the protection of creation. The first point discusses how the Holy Father understands the concept of “integral ecology.” The second point refers to the *Instrumentum laboris* proposals for the concept of “integral ecology” applied to the situation of indigenous peoples living in the Amazon region. The third presents proposals for a proper understanding of the integral ecology and pastoral care of the indigenous peoples of Amazon.

Keywords: integral ecology, *Instrumentum laboris*, Amazonia, indigenous people.

